

Ticket d'ingresso «Pioggia di ricorsi anti schedatura»

Scontri in vista dal prossimo gennaio. Gasparinetti: palese violazione della privacy, i veneziani non sono più persone ma "codici a barre"

Ticket d'ingresso a Venezia da gennaio: sarà scontro, non solo politico. La raccolta dati sensibili e il rispetto della privacy sono nel mirino dell'opposizione. «Se dovessero esserci sanzioni», dice il consigliere d'opposizione Gasparinetti, «avvieremo ricorsi al giudice di pace e arriveremo davanti alla Corte Costituzionale». Si annuncia battaglia legale sulla legge che introduce la possibilità di applicare un contributo di sbarco sulle isole. Oltre alla raccolta dati sensibili, come le visite mediche da svolgersi in città o le visite a parenti detenuti, si parla di «umiliazione per i veneziani non più persone ma "codici a barre", che subiranno una schedatura di massa». **PENDOLINI / PAGINA 18**

IL FUTURO DELLA CITTÀ

Ticket d'ingresso, pronta la mobilitazione «Ricorreremo alla Corte Costituzionale»

Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) annuncia battaglia legale in caso di sanzioni: «Sarà una schedatura di massa»

Eugenio Pendolini

Se il marito, o la moglie, residente fuori dal Veneto dovesse andare a visitare il proprio coniuge detenuto in carcere a Venezia, dal 17 gennaio per non pagare il contributo d'accesso dovrebbe ottenere un Qr Code specificando il motivo della visita a Venezia. Senza avere la possibilità di tenere quell'informazione, magari delicata e soprattutto riservata, per sé. È uno degli esempi "a rischio" riportati dall'avvocato cassazionista Luca Azano Cantarutti che ha deciso di affiancare da un punto di vista legale la mobilitazione annunciata da Marco Gasparinetti (consigliere comunale di Terra e Acqua) contro il regolamento d'accesso che

rivoluzionerà, dal prossimo gennaio, l'arrivo in città per i visitatori giornalieri.

La raccolta dei dati personali sensibili, e il rispetto della privacy, finiscono ancora una volta nel mirino dell'opposizione. «Se dovessero esserci sanzioni», dice Gasparinetti, «siamo pronti ad avviare i ricorsi al giudice di pace e ad arrivare davanti alla Corte Costituzionale». Si annuncia battaglia legale, dunque, sulla legge 145 del 2018 che introduce la possibilità di applicare un contributo di sbarco sulle isole e che ha dato quindi il via alla stesura del regolamento comunale il cui iter è in piena fase di approvazione. Oltre alla raccolta di dati sensibili, come ad esempio le visite mediche da svolgersi in

città o appunto le visite a parenti detenuti (ma l'elenco è sterminato), Gasparinetti parla apertamente di «umiliazione» per i veneziani che do-

vranno «denunciare» gli amici ospiti in città se vorranno essere esentati, e che dovranno girare con la carte d'identità anche per portare a spasso

il cane, per dimostrare di essere in regola: «Diventeremo dei codici a barra. Il problema del lungo elenco di esenzioni è l'inversione dell'onere della prova, che tocca al singolo. La Costituzione all'articolo 16 regola il diritto di circolare liberamente. Ora non sarà più così, servirà un Qr Code. Una schedatura di massa. E gli anziani soli come faranno?». Qualcosa di simile, per il consigliere comunale, era avvenuta durante il lockdown con le autocertificazioni. «Ma lì c'era in ballo la salute

pubblica, qui no. E poi ancora non conosciamo la soglia oltre la quale anche i veneti dovranno pagare. Per non parlare della discriminazione tra i parenti dei residenti:

quelli del centro storico sono esentati, chi va a trovare il figlio che vive a Mestre dovrà invece pagare per andare a Venezia». Meglio sarebbe stato, per Gasparinetti, imporre sì un contributo ma a fronte dell'offerta di alcuni servizi (dal trasporto ai musei). Su trattamento dati e privacy, nelle ultime sedute di commissione erano arrivate rassicurazioni da parte degli assessori competenti. Non sono però bastate a fermare la mobilitazione sotto forma di manuale di "sopravvivenza", una sorta di vademecum con le regole del contributo che sarà distribuito dal gruppo Terra e Acqua all'assemblea pubblica del 21 settembre oltre che online. In calce, è sta-

ta creata una casella di posta elettronica per raccogliere le segnalazioni e spedirle agli avvocati.

All'orizzonte già si intravedono ricorsi e aule di tribunale. «Sono numerosi i profili di contrarietà alla Costituzione e alle norme comunitarie», spiega l'avvocato Cantarutti, «durante il Covid per circolare era sufficiente un'autodichiarazione, ora servirà una denuncia. Governare i flussi non può sacrificare il diritto di circolazione. Se si vuole fare cassa, si metta a disposizione un servizio. È l'obbligo di dichiarare più che il contributo in sé a suscitare perplessità. I cittadini veneziani non potranno ospitare nessuno senza comunicare l'arrivo

dell'ospite e senza il Qr Code. È il principio stesso di libertà di una persona ad essere messo in discussione». —

Il vademecum con le regole sul contributo sarà distribuito nell'assemblea



Marco Gasparinetti



MANUALE DI SOPRAVVIVENZA al "CONTRIBUTO DI ACCESSO"

Il manuale di sopravvivenza al contributo di accesso è stato distribuito ai turisti che si recano a Venezia per il weekend. Il manuale è stato distribuito ai turisti che si recano a Venezia per il weekend. Il manuale è stato distribuito ai turisti che si recano a Venezia per il weekend.



Folla di turisti sul ponte della Paglia: a pagare il contributo saranno solo i visitatori giornalieri

Il "manuale" di Terra e Acqua